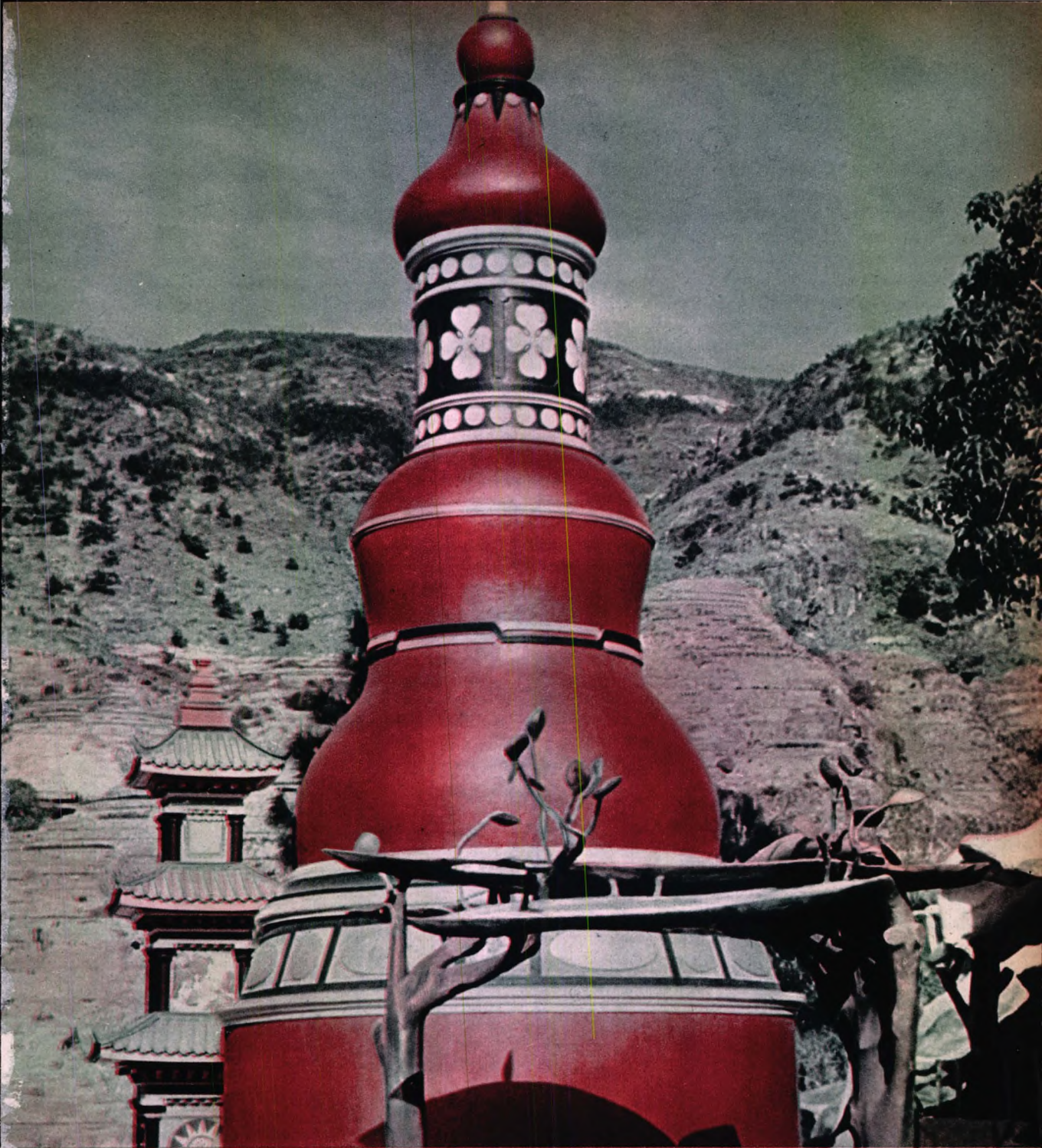




GIOVENTU' *Missionaria*

RIVISTA DELL' A. G. M. ★ 1° GENNAIO 1956



«Bramiamo altresì fortemente che le comuni preghiere abbraccino nella stessa ardente carità sia coloro che non ancora illuminati dalla verità evangelica, non sono al sicuro nell'ovile della Chiesa; sia coloro che, a causa di una miserevole scissione dell'unità della fede, si sono separati da Noi che, pur immeritevoli, rappresentiamo in terra la persona di Gesù Cristo. Per questo ripetiamo l'orazione divina del nostro Salvatore al Padre celeste: "Che tutti siano una cosa sola, come tu, Padre, sei in me ed io in te, così anch'essi siano in noi una cosa sola; affinché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Ioann., XVII, 21)»

PIO XII

Ottavario per l'unità

Il Papa Leone XIII aveva avuto l'iniziativa, nel 1895 e 1897, di consacrare alla preghiera per l'unità cristiana la novena precedente la festa della Pentecoste. La conservazione e l'allargamento di questa unità ha in effetti stretti rapporti con lo Spirito Santo, che è il vincolo vivente della SS. Trinità. Questa novena, la cui pratica è delle più lodevoli, è attualmente meno popolare che l'*Ottavario di preghiere*, con le stesse intenzioni, fatta dalla festa della Cattedra di San Pietro a Roma alla festa della conversione di S. Paolo, 18-25 gennaio.

Dal 1907, data della sua fondazione per opera del P. Paolo Watson quando apparteneva ancora alla Chiesa anglicana, questo *Ottavario di preghiere* si è ora largamente diffuso in tutta la cristianità, dopo essere stato approvato dai Papi S. Pio X nel 1909 e da Benedetto XV nel 1916.

Intenzioni particolari per ogni giorno

- 18 gennaio - Per l'unione di tutti i cristiani al Sommo Pontefice.
- 19 gennaio - Per il ritorno dei fratelli separati dell'Oriente all'unità cattolica.
- 20 gennaio - Per il ritorno degli Anglicani all'obbedienza del Romano Pontefice.
- 21 gennaio - Per la riunione delle comunità protestanti d'Europa alla Chiesa Cattolica.
- 22 gennaio - Per l'unione di tutti i protestanti d'America alla Cattedra di S. Pietro.
- 23 gennaio - Per la conversione dei peccatori e dei cattivi cristiani.
- 24 gennaio - Per il ravvedimento e la conversione del popolo ebreo.
- 25 gennaio - Per la conversione di tutto il mondo islamico e pagano al cristianesimo.

Una bella preghiera

che può essere recitata in questa Ottava è la seguente, dettata da Mons. Fulton Sheen:

Signore, fammi apostolo della Tua Fede.

Dove regnano le tenebre del paganesimo, si propaghi la Tua Luce.

Dov'è l'odio del comunismo, regni il Tuo Amore.

Dove alligna l'errore dell'eresia, splenda la Tua Verità.

Dove il peccato fa strage, sia il Tuo Perdono.

Dove è l'Islamismo, là ci sia Maria.

Concedimi, o Signore, che per la mia preghiera e la mia elemosina arrivi ad ogni nazione ciò che le abbisogna; All'Africa, un Clero indigeno che nelle nere mani elevi la bianca Ostia; All'Asia una ricca raccolta in terra rossa semente dei suoi martiri;

All'Oceania una collana di isole che siano un rosario di Fede;

All'Europa, affaticata e vecchia, la rinnovazione della sua gioventù attorno all'altare di Dio.

All'America, uno scambio di ricchezza materiale con la perla d'una grande preghiera.

Permetti, o Signore, che le mie ansie vadano là dove io non potrò mai arrivare;

che le mie pene confortino le sofferenze di chi non mai vedrò;

che i miei sacrifici cooperino ad impiantare la Croce nelle contrade dove il Crocifisso è sconosciuto.

Per Cristo Signor Nostro: così sia.

COPERTINA: HONG KONG - Strana questa torre piuttosto mongola e russa in un giardino che sfoggia lo stile del celeste impero.

SOMMARIO: Ottavario per l'unità, 2 - All'ombra della grande muraglia, 3 - Civiltà cinese, 4 - Costumi cinesi, 5 - Feste cinesi, 6 - Arte cinese, 7 - La grande muraglia, 7 - Una letteratura di elevato valore, 8 - Funerali... molto singolari, 8 - Amore materno, 9 - Religioni in Cina, 10 - La Chiesa di Cina in pericolo, 12 - La voce dal paese dei dragoni, 14 - Uno scheletro vivente, 15 - I cinesi all'estero, 16 - L'apostolato tra i cinesi emigrati, 17 - La libertà soprattutto, 18 - "Più si batte e più diventa duro", 18 - Diciassette cattolici fucilati a Shanghai, 19 - Gioventù cristiana nella Cina rossa, 20 - Vittime della persecuzione, 21 - Profumo d'oriente, 22 - Le riviste missionarie, 23.

all'ombra della

GRANDE MURAGLIA

La Cina, immenso paese, che conta più di 3000 anni di storia, in questi ultimi cinquant'anni, è stato teatro di continui rivolgimenti. — Nel 1900 fu travagliato dai Boxers, setta segreta politico-religiosa, che si distinse specialmente per la sua avversione agli stranieri e ai cristiani. — Nel 1912 si ebbe la fine del millenario Impero Celeste e l'avvento della Repubblica, sotto la guida di Sun-Yat-Sen, il padre della Cina moderna. — Nel 1950 l'instaurazione della Repubblica Popolare Comunista, sotto la quale sta gemendo il popolo cinese e la Chiesa Cattolica in particolare.

Un po' di geografia

La Cina confina a Nord e a Ovest con la Russia (Siberia), a Nord-Est con la Corea, a Sud con l'Indocina, Siam e Birmania, a Est con il Mar Giallo che la separa dal Giappone.

Comprende anche la Manciuria, il Tibet, che ha però autonomia interna, la Mongolia, a cui è stata concessa l'indipendenza sotto il protettorato della Cina, Formosa (libera dal dominio comunista) e Hainan.

La sua superficie totale è di quasi 10 milioni di kmq.; è grande come tutta l'Europa. Gli abitanti sono oltre 500 milioni, cioè un quinto dell'umanità.

Clima — La Cina ha quasi tutti i climi dell'Europa, perchè è situata nella zona temperata e fredda, eccetto poche regioni che appartengono alla zona tropicale, perciò non fa nè troppo freddo nè troppo caldo. Le regioni più calde sono come la Sicilia; le zone più fredde come la Polonia e la Svezia meridionale. D'inverno la temperatura scende anche ai 18-22° sotto zero.

Flora e fauna — Gli animali e le piante che si trovano in Europa ci sono anche in Cina. Gli animali domestici sono: bufali, porci, galline, anitre, oche, colombi... Meno comuni i cavalli, le capre, i cammelli, ecc. Nelle grandi foreste vergini s'incontrano tigri, leopardi, cervi, cinghiali, ecc. Nei fiumi grandi varietà e quantità di pesci.

Fiumi — La Cina è bagnata da quattro grandi fiumi. 1) Il *Fiume Azzurro* (Jantsekiang oppure Tsankiang, che si-

gnifica l'azzurro del cielo e riflesso dei salici) il fiume dei salici. 2) Il *Fiume Giallo* (Van-Ho) dal colore costante dell'acqua. 3) Il *Fiume Perla*, ricco di perle. 4) Il *Fiume del Nero Dragone*, che confina con la Russia in Manciuria.

Il Fiume Azzurro è il terzo fiume del mondo per lunghezza, secondo per utilità. È navigabile per la sua maggior parte dalle grandi navi. Divide la Cina in due parti: Cina del Nord e Cina del Sud. In questa divisione ci sono grandi differenze di carattere, di costumi, di lingue.

Montagne — Il sistema montuoso è formato da cinque grandi catene; in ciascuna di esse c'è una montagna sacra, che gli amanti delle montagne non mancano di scalare. Si suole celebrare anche la festa delle montagne, nella quale tutti devono salire sui monti se è loro possibile. Le montagne più alte sono quasi sempre coperte di neve. Non mancano le bellezze naturali, che ammiriamo sulle nostre Alpi. La Cina possiede pure laghi immensi e pittoreschi, grandi pianure verdeggianti, vasti altipiani e sterminati campi coltivati, fertili ed adatti ad ogni genere di culture.

Al Nord generalmente si coltiva il grano e gli alberi fruttiferi, al Sud il riso. Una volta viaggiai per due giorni e due notti attraverso un'immensa pianura coltivata a riso ed a grano.

La Cina è un Paese eminentemente agricolo.



HONG KONG-ABERDEEN. Barche pescherecce



civiltà cinese

La Cina è un paese che ha una civiltà antichissima. Ha avuto grandi filosofi, moralisti, letterati, poeti, scienziati, matematici, come Confucio, Lauzi, Manfucio; gl'inventori della polvere pirica, della bussola, della seta, ecc.

Dopo la caduta dell'impero progredì grandemente per le sue comunicazioni con l'Europa e l'America. Possiede grandi città, e grandi centri industriali, commerciali e culturali. Le più grandi città sono: Shanghai (6 milioni di abitanti); Hankao (3 milioni); Tientsin, Canton, Pechino, ecc.

Shanghai è il porto più grande della Cina. Ha il monopolio del commercio nazionale ed internazionale. È situata all'imboccatura del fiume Azzurro. Ha comunicazione con tutto il mondo: quando la Cina non era sotto il dominio rosso, centinaia di grandi navi entravano nel porto e numerosissimi apparecchi atterravano e decollavano dai suoi quattro grandi campi di aviazione. Il traffico di Shanghai si può paragonare a quello di Londra e di New York.

Grandi porti sono pure Hong Kong, che è tra i più belli del mondo; Canton, porto del Sud; Tientsin, porto del Nord; Tsin-Tao, soggiorno ordinario estivo.

Pechino è un poco diversa dalle altre città. Era la capitale imperiale, centro della cultura, del cristianesimo, ha molte chiese. Il Cardinale cinese risiedeva a Pechino. I cinesi la chiamano la Roma dell'Estremo Oriente. Prima dell'occupazione comunista, alla sera, si sentivano suonare le campane delle chiese che invitavano alla preghiera, e dava una gioia grande e facevano sgorgare dal cuore una profonda religiosità.

LA LINGUA CINESE

non è alfabetica, ma monosillabica, basata su segni o meglio su caratteri. Ogni carattere (segno) corrisponde ad una parola, ed anche ad una frase. Secondo la varietà della pronuncia possiamo dividere la lingua in tre grandi gruppi: Cantonese, Shanghaese, Pechinese.



1) Il Cantonese: si parla da 85 milioni di abitanti; ha una pronuncia molto bella, chiara, sonora; è ricca di toni musicali; è un piacere sentire parlare i ragazzi. Questa lingua si parla generalmente nella Cina del Sud, e principalmente a Canton e a Hong Kong.

2) Il Shanghaiese si parla da oltre 100 milioni di abitanti della Cina centrale e a Shanghai. È meno ricco di toni; però la sua caratteristica è di avere molte dentali; non è difficile come il cantonese.

3) Il Pechinese è la lingua parlata ufficiale. Tutti gli studenti sanno parlarla. Si parla da oltre 300 milioni di abitanti, è perciò la pronuncia più comune di tutta la Cina. È meno tonica, più dolce, chiara e abbastanza facile per tutti. I caratteri cinesi (= vocaboli) sono più di 40.000; ma quelli usati comunemente, sono soltanto due o tre mila. Il carattere è fondato sempre su una figura.

IL TIPO CINESE

Il popolo cinese è formato da cinque popoli asiatici antichi: Han, Man, Mun, Uei, Tsan. Quello dominante è il popolo Han. Attualmente però non si distinguono. I tipi si possono raggruppare in due grandi categorie: Nord e Sud.

1) Il tipo del Nord è più calmo, tranquillo, paziente, più alto di statura, più resistente, lavoratore generalmente, calcolatore, realizzatore.

2) Il tipo Sud è sanguigno, attivo, organizzatore, amante dei viaggi, un po' poeta, letterato, commerciante. Il Fondatore della Repubblica cinese Sun-Ya-Sien, il Capo della Cina Nazionalista, Cian Kai Shek ed il Capo dei Comunisti, Mao Tse Tung, sono della Cina meridionale.

Carattere cinese: gentile, generoso, affabile, rispettoso, contento del suo stato, ospitale, lavoratore, paziente, mite...

Costumi cinesi

COME MANGIANO I CINESI? — Non usano il cucchiaino ma stecchi. Se mangiano riso accostano la scodella alla bocca e tirano giù con gli stecchi. Gli stecchi sono generalmente fatti di bambù.

I ricchi hanno stecchi argentati oppure di avorio ben lavorato. Le scodelle sono di porcellana decorate con colori vivissimi.

Nei pranzi solenni vi sono fino a quaranta portate,

VESTITI CINESI — Si dividono in due grandi categorie: a) Vestiti antichi. b) Vestiti moderni.

Vestiti antichi — I vestiti dell'Imperatore avevano ricamato davanti al petto un drago, simbolo della maestà e dignità dell'origine divina. Sui vestiti dei governanti e nobili c'era ricamato un pavone simbolo della nobiltà e dell'autorità. I vestiti dei Capi Militari, specialmente generali, portavano il ricamo di una tigre, simbolo della forza e della potenza.

I vestiti dell'Imperatrice portavano la figura di un cigno, simbolo della nobiltà, della delicatezza e della bontà.

I cappelli dei nobili e le corone reali erano ornate di oro, di perle, pietre preziose, d'argento e piume bellissime.

Il popolo portava una lunga toga, di color azzurro o nero o bruno; le donne una toga più corta. I lavoratori usano vestiti adatti al loro mestiere e diversi secondo le regioni.

Vestiti moderni — La toga lunga si usa ancora a Shanghai, a Pechino e generalmente nella Cina del Nord; però ha forma più bella e più perfezionata. Si usano anche vestiti europei. Le donne portano un vestito lungo di forma speciale, elegante. I vestiti europei sono usati specialmente dagli studenti.



Feste cinesi

(sopra)
HONG KONG
Agili e artistiche imbarcazioni
in gara
nel giorno della festa
del dragone

La festa del capodanno è la festa più solenne per i cinesi. I figli lontani tornano a casa per formare la grande famiglia patriarcale, composta alle volte da più di duecento uomini. Il nonno o la nonna dirigono la festa, in mancanza di essi il figlio maggiore. Cenone e spari di mortaretti. Dura quindici giorni e più. Dal terzo giorno in avanti fanno visite ai parenti incominciando dai più intimi. Naturalmente pranzi solenni con giuochi interessanti propri dell'Oriente, come il gioco del leone, del dragone, ecc.

La festa della luna, cade al centro della stagione autunnale. In quel giorno tutti mangiano la torta della luna, fatta di farina, di zucchero, uova... L'origine di questa festa risale a circa mille anni fa. Si celebra a ricordo della liberazione dal dominio di un imperatore tiranno, e in onore degli eroi caduti per la patria.

La festa del dragone, si celebra all'inizio dell'estate. Si chiamò così perchè in quel giorno si fanno le gare con barche che hanno la forma di dragone. Le barche sono lunghissime e strette: a prua è scolpita la testa del dragone e a poppa la coda. I rematori sono seduti in fila uno dietro l'altro e sono comandati a suono di tamburo. Grandi premi per i vincitori.

La festa delle nozze si svolge con molta solennità con carattere tutto sacro e con grande rispetto. Dura generalmente tre giorni.

La festa della lunga età. Questa festa si fa quando i nonni compiono il 70° oppure l'80° anno di età. Dura come quella delle nozze.

La festa del compleanno del primogenito consiste principalmente in una grande offerta di regali. In questa festa è particolarmente generosa la nonna materna.

La festa della Primavera è celebrata da tutti i cinesi, specialmente pagani, con grande solennità. È una giornata di letizia. In questo giorno i figli prestano particolari omaggi ai loro genitori.

Dromedari all'ombra della Grande Muraglia nei pressi di Pechino.



Arte

cinese

L'arte cinese ebbe un grande sviluppo e si rifletté su tutto l'Oriente; si distinse soprattutto nella pittura, nella scultura, nella tessitura pittoresca e nel ricamo.

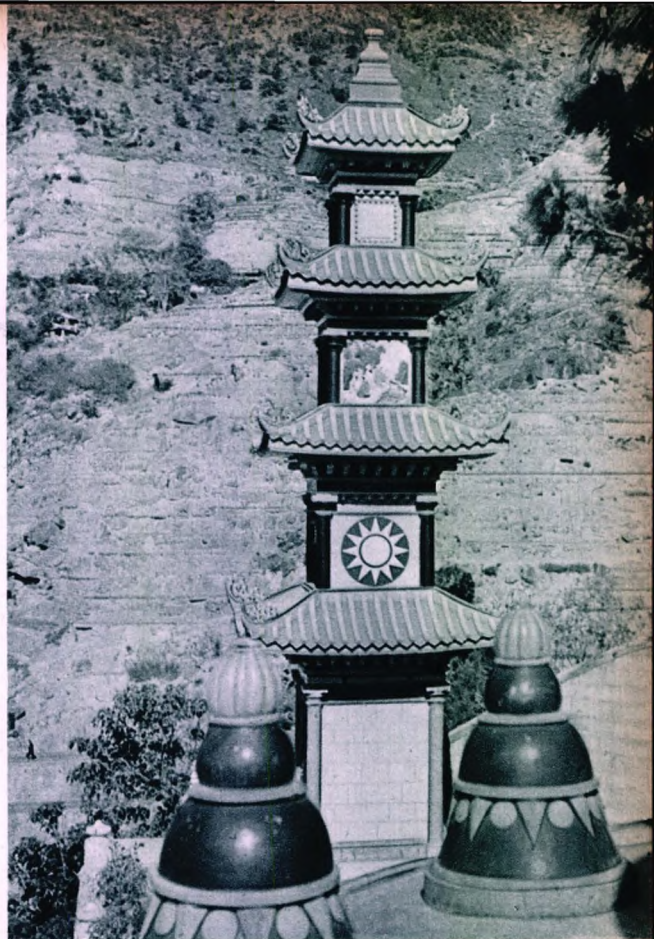
La pittura cinese generalmente è fatta sulla seta; ha una caratteristica tutta sua che non si riscontra nell'arte occidentale. Oltre alla pittura a colori, esiste un'altra specie di pittura eseguita soltanto con l'inchiostro china. Questa pittura ottiene effetti artisticamente perfetti di luce e di ombra; con poche linee dà l'idea precisa e la figura completa. Il pregio della pittura cinese consiste nella semplicità, nel dare l'idea esatta, nella vivacità.

La scultura cinese è pure molto sviluppata, specialmente sull'avorio, sul legno e sul sughero. La specialità consiste in modo particolare nella finezza. Una bocchetta di avorio viene scolpita in dodici e più strati, tutti diversi ed artistici.

La città più famosa per la scultura è Canton.

La tessitura pittoresca è un lavoro molto difficile che richiede molta pazienza: ciononostante vengono fuori delle bellissime pitture di paesaggi e di viventi. La riproduzione di Han Tsao è la più famosa.

Anche il ricamo è molto sviluppato, generalmente riproduce a colori vivacissimi, pitture, caratteri cinesi, figure di leoni, dragoni, tigri, ecc. Quest'arte, per lo più, è riservata alle donne.



HONG KONG - Gentile torretta, che nel suo stile rispecchia tutta la poesia che alberga nel cuore di ogni cinese. Si trova nei giardini di Wu Man Fu.

La musica cinese — La musica fu un'arte molto coltivata in Cina, ed ebbe un grande sviluppo. Fin dal tempo di Confucio, e prima ancora, si conoscevano già gli strumenti musicali e la musica, specialmente nelle funzioni religiose. Confucio disse che la musica è fattore necessario dell'educazione e della religione. Perciò mise la musica in un posto importante nella scuola. La musica fu sempre una delle materie principali nelle scuole cinesi.

la grande muraglia

Tra le sette meraviglie del mondo c'è la Grande Muraglia, che fu costruita dai cinesi per difendersi dai Mongoli, che di tanto in tanto facevano delle scorrerie in Cina rubando e devastando ogni cosa.

L'imperatore cinese "Cints Van", dopo avere sconfitti i Mongoli e averli ricacciati nelle loro terre, per difendersi

da altre scorrerie, iniziò la costruzione di questa Grande Muraglia, che divide la Cina dalla Mongolia. Il lavoro durò molto a lungo con 700 mila operai. Il lavoro fu finito sotto la dinastia di Han verso il 200 a. C. La Grande Muraglia si è conservata fino ad oggi. È lunga circa 6000 km. attraversa otto grandi Province, ognuna delle quali grande come l'Italia. L'altezza va dal 15 al 20 metri, la larghezza alla base è di metri 20 alla sommità dai 10 ai 12 metri. Una volta costituiva una difesa insuperabile contro i nemici stranieri, di-

fatti per parecchi secoli i Tartari ed i Mongoli non osarono fare guerra ai cinesi. La parte esterna è ripidissima, nella parte interna invece vi è qualche pendio. La Grande Muraglia è costruita di pietre di due o tre metri cubi e di terra. Ogni 500 metri c'è una torre ogni due o tre chilometri una fortezza, anticamente sempre custodite da soldati. Ora non costituisce che un monumento nazionale e simboleggia l'unione del popolo cinese. C'è anche un inno patriottico intitolato: "La grande Muraglia".



È sempre sorridente e galo il pescatore cinese. Alla fine d'una laboriosa giornata sul mare, torna alla sponda, raccoglie le reti, e si dirige al suo umile casolare.

Una letteratura di elevato valore

La letteratura cinese è una delle più belle del mondo. Costituisce l'orgoglio di ogni cinese, il suo più nobile vanto. Essa ci mette a contatto con l'anima di questo popolo. La letteratura ebbe sempre importanza nella storia della nazione cinese. Ha quindi grandi autori classici, grandi poemi, commedie e tragedie, in prosa ed in poesia, romanzi antichi e moderni. Molte opere sono tradotte in inglese ed in altre lingue. La caratteristica della letteratura cinese, oltre ad avere forti fantasie, sta nel descrivere e cantare le bellezze della natura con una espressione profonda, simbolica, pittoresca, e nell'esprimere i sentimenti più intimi dell'essere umano. Molte opere sono ricche d'istruzione e di educazione morale.

La bellezza della poesia cinese consiste nella brevità delle frasi, nell'eleganza della forma e nell'elevatezza dei pen-

Funerali... molto singolari



I funerali in Cina sono celebrati con molta solennità, specialmente per i nonni e i vecchi. La cassa dei morti è molto grande, spessa, ben lavorata e verniciata; se è di un cristiano sopra vi è una grossa croce dorata. Per il defunto che ha oltrepassato i sessant'anni la cassa è nera, inferiore ai sessant'anni è rossa. La sepoltura generalmente si fa molto lontano dalla casa. I parenti offrono una grande bandiera di stoffa nera, con frasi di condoglianza, scritte su carta bianca. I pagani compiono cerimonie molto complicate e superstiziose.

La pesantissima cassa è portata da sedici persone. Giunti al cimitero i parenti più intimi s'inginocchiano vicino alla cassa, e si fanno esplodere tre bombe artificiali. Al momento della sepoltura è un pianto generale, specialmente se il defunto è giovane. I parenti più intimi del defunto portano il segno di lutto per tre anni; gli altri parenti per un anno o tre mesi secondo il grado di parentela.

Gli abiti da lutto in Cina sono di colore bianco.

sicché in una poesia anche cortissima si ha un concetto esatto di una cosa, di una storia, di un dramma, di una tragedia o di una pittura fantastica.

Eccone un esempio:

Elegia dei sette passi.

*Cuocion le fave e si prepara il brodo,
Passasi questo per farne la salsa,
Brucia il baccello sotto il marmittone,
Piange la fava dentro e quello stesso:*

*Nati pur siam della stessa radice,
A chè tanto ardore per tormentarci a vicenda?*

TS'AO TCHE (192-232 d. C.).

Questa è una poesia che descrive un dramma tragico, che si svolge tra due fratelli principi: tutti e due erano grandi letterati e geni, al tempo della dinastia Tun Han; ma il fratello minore superava il maggiore nella bontà e nella poesia e perciò aveva le simpatie del re suo padre, degli amici e dei parenti. Il maggiore quindi sentiva grande invidia e paura di perdere il diritto di successione. Salito sul trono, dopo la morte del padre, tormenta il fratello in mille modi. Un giorno lo fa chiamare e gli ordina di comporre una poesia nel tempo che impiega a fare sette passi, pena grandi castighi. Il fratello prende il pennello, e da grande genio che era compone questa poesia satirica in sei versi, che dimostra la crudeltà del fratello in un bellissimo simbolo. La sua tesi consiste nel «nati pur siamo della stessa madre e padre: a chè tanto ardore per tormentarci a vicenda?». Il fratello vista questa poesia che presentava la tragica realtà, si vergognò e si pentì, e lasciò in pace il fratello.

FILOSOFIA CINESE

La filosofia cinese ebbe anche la sua età d'oro (700-200 a. C.) ed i suoi grandi filosofi e moralisti che fondarono ed indirizzarono tutta la filosofia cinese. Tutti questi filosofi si proposero di dare alla società una base solida e duratura, gli uni riportandola alla pratica delle antiche virtù, gli altri cercando di sollevare le menti a considerazioni più elevate. La maggior parte di essi appartiene ad una delle tre scuole principali: confucianista, taoista e micista. I più famosi appartenenti alla prima scuola sono: il fondatore Confucio (551-479 a. C.), Men-fucio (n. 372 a. C.); alla seconda: oltre al fondatore Lao Tse (570-490), sono da annoverare Tchoang Tse e Lie Tse. Alla terza scuola, il fondatore Micus (468-382?).



Esiste ancora l'uso del codino e dei piedini?

L'uso di portare il codino non è di origine cinese. Fu imposto dagli imperatori manciuriani, ma con la caduta dell'impero, scomparve anche l'uso del codino. Attualmente non si vede nessun cinese con il codino.

I piedini erano obbligatori per le donne nobili, come segno di nobiltà. Lo stringimento dei piedi era obbligatorio fin dalla prima età. Anche questo uso è caduto. Si vede però ancora qualche matrona che ne porta le dolorose conseguenze.

Che significa mandarino?

Mandarino è nome di origine portoghese, «mandarigno», che significa piccolo comandante, nobile, governante. Erano i governanti, i comandanti locali di una volta.



Bel sorriso di mamma cinese.

Amore materno

Una volta, quand'ero bambina, corsi improvvisamente da mia madre, e colla faccia rivolta in su, le chiesi: — Mamma, ma infine, perchè mi ami?

La mamma posò l'ago e il filo e avvicinando la sua guancia alla mia fronte, con tutta dolcezza e senza esitazione mi rispose: — Per null'altro; ma solo perchè sei la mia bambina!

Miei piccoli amici! Io non credo che al mondo vi sia qualcun altro che possa dire questa parola. La frase: «Per null'altro», uscita dal suo labbro era così decisa, era così priva di recriminazioni! Ella mi ama non perchè io sono Ping Sin, o per qualche altro appellativo o nome esistente nel mondo; il suo amore non si trae seco nessuna condizione; ha una sola ragione: cioè che sono sua figlia. Infine, il suo amore rigetta ogni cosa, ripulisce ogni cosa, a grado a grado fa astrazione da qualunque impaccio che mi circonda, mi rende nel mio io pure attuale, e ama senza derivazioni la mia persona.

Se io me ne vo dietro un sipario, e prendendo la storia dei miei ultimi vent'anni la cambio del tutto, e poi corro di nuovo innanzi a lei, in tutto il mondo non vi sarà uno che mi vorrà riconoscere, ma basterà che io sia sempre la sua bambina, perchè essa subito mi abbracci con amore forte e senza fine. Essa ama il mio corpo, essa ama l'anima mia, essa ama quanto mi circonda, il mio passato, il mio futuro, tutto il mio presente!

PING SIN

★ PING SIN (1903-?) è il pseudonimo letterario della scrittrice cinese Sie Yuen-yong. Incominciò a scrivere poesie e novelle fin dal tempo dei suoi studi a Pechino, distinguendosi subito per limpidezza cristallina di forma e delicatezza di sentimenti. Il mare e la famiglia sono gli argomenti in cui più vibra l'anima sua, e fa vibrare anche l'anima dei lettori.

RELIGIONI

Il popolo cinese è profondamente religioso. Se questo popolo riuscì a superare, attraverso i secoli, tante difficoltà, crisi, invasioni è certo per i principi morali che lo permea ed il suo buon senso.

In Cina vi sono varie religioni: buddismo, taoismo, confucianismo, il cristianesimo, ma la religione più diffusa è la religione naturale.

Il popolo cinese crede in un Dio Creatore dell'universo..., personale, onnipotente, giusto remuneratore di tutti gli uomini, che punisce i cattivi e premia i buoni in questa terra e specialmente dopo la morte. Il popolo lo chiama *Cielo* o *Creatore*.

Il popolo cinese ammette la legge naturale della coscienza, uguale ai nostri dieci Comandamenti; soltanto l'ordine è un poco spostato. Tutti devono agire rettamente secondo la loro coscienza, per conformarsi alla volontà del Cielo e per ottenere la felicità nell'altra vita.

Confucio non si presentò come Dio o come remuneratore, ma come riformatore e maestro di retta vita; egli codificò e perfezionò le leggi morali e civili; anche lui credette come tutti gli altri; perciò il confucianesimo non è una religione, ma semplicemente un'associazione di letterati che hanno una profonda ed esagerata venerazione per il loro maestro.

Concetto di Dio. Dio (o Cielo) fu definito da *Micius* un Essere Supremo, puro, infinito, senza figura, indicibile, onnipotente, sapientissimo, invisibile, principio di ogni cosa, il Signore dell'universo, Rimuneratore di tutti gli uomini, anche in questa vita.

«Niente sfugge al Cielo — scrisse *Micius* — che vede nei boschi, nelle valli, perfino nelle più remote insenature dei ruscelli di montagna, dove non penetra l'occhio dell'uomo. Egli vuole la giustizia e l'ordine e detesta l'ingiustizia e il disordine. Coloro che si conformano alla volontà del Cielo, si amano scambievolmente e si fanno del bene, saranno ricompensati; mentre coloro che ad essa si oppongono, si odiano, si derubano mutuamente, saranno puniti. Se qualcuno non fa ciò che il Cielo vuole, ma fa ciò



HONG KONG - Veduta parziale della villa ove dimora la famiglia Wu Man Fu.

Religione naturale

Il popolo cinese pur nella sua libertà religiosa ha conservato sempre il sentimento religioso. Esso è basato sulla fede della religione naturale in un Dio supremo e in una vita futura.

La morale cinese poi, può essere portata come esempio magnifico del-

Petica naturale, è tutta improntata e impostata su una chiara e ferma credenza nella provvidenza divina.

Il concetto centrale di questa morale sta nell'imitazione del Cielo, il creatore e nella carità o amore universale.

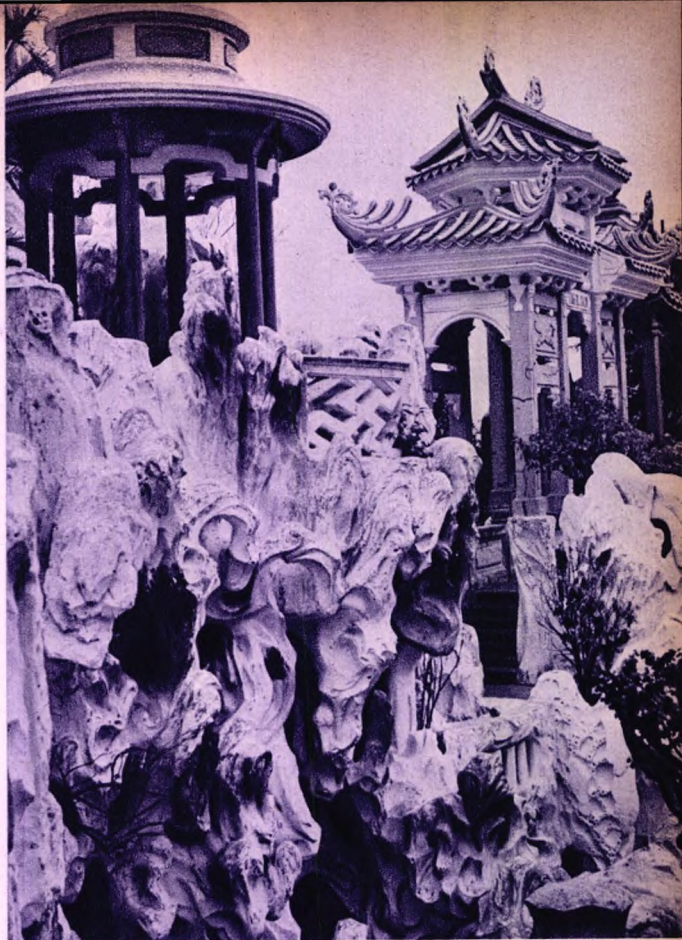
La morale cinese è essenzialmente religiosa. In pratica poi l'imitazione del Cielo (Dio) si converte nella pietà filiale, perché quello che rappresenta Dio in concreto è il genitore.

I genitori rappresentano Dio, poiché da essi l'uomo riceve l'esistenza. L'esistenza dei genitori e quella dei figli sono congiunte a formare una medesima esistenza che è la famiglia. Notevole e assai sentita è l'autorità dei genitori sul figlio.

I genitori rappresentano il Cielo come donatori dell'esistenza... Perciò "onorare i parenti: questo è il pensiero costante di tutti i cinesi, è il motivo principale delle opere buone ed eroiche, ed è la fiamma segreta che arde nei cuori e sprona le energie. I cinesi hanno sempre davanti agli occhi, non la comodità e il bisogno della propria vita, ma l'onore dei parenti. Facendo una cosa, i cinesi istintivamente pensano ai loro parenti e gioiscono se possono fare loro onore. È impegno categorico per ogni uomo il comportarsi bene così da non macchiare il nome degli antenati."

La famiglia costituita in modo patriarcale, sostiene tutto l'edificio so-

che il Cielo non vuole, neanche il Cielo fa allora ciò che l'uomo vuole, ma fa ciò che l'uomo non vuole, mandandogli malattie ed altre disgrazie. La volontà di Dio è come il compasso nelle mani del fabbricante di ruote o la squadra in quella del falegname: per sapere se un oggetto è rotondo o quadro, basta vedere se è o no conforme al compasso o alla squadra. Parimenti le azioni nostre sono buone o cattive, secondo se sono o no conformi alla volontà di Dio. Chi offende il capo della famiglia dove dimora, potrà evadere la punizione rifugiandosi in una casa vicina, come chi offende il sovrano di un paese potrà ancora trovare rifugio in un paese limitrofo. Ma gli uomini tutti dimorano in questo mondo e dipendono dallo stesso Cielo (Dio); chi offende il Cielo non avrà dunque dove rifugiarsi».



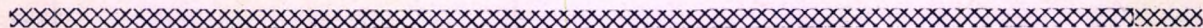
HONG KONG

Rocce artificiali nei giardini di Wu Man Fu.

Come si vede il senso religioso è molto sviluppato in Cina. Il popolo cinese è ancora molto sano e inclinato alla religione cristiana: basta che gli si spieghi bene il concetto, il contenuto ed accetta senza alcuna difficoltà. Così fece il P. Matteo Ricci alla Corte Imperiale con i ministri che divennero poi cristiani.

La religione cattolica stentò a penetrare in Cina soprattutto per cause politiche: per l'odio contro gli stranieri cattivi, contro i commercianti senza coscienza e sfruttatori sfrenati; non per indisposizione del popolo. La religione cattolica in Cina fu sempre rispettata e stimata per le sue opere di carità e per la sua eccellente dottrina. Specialmente dopo l'ultima guerra crebbe tanto questa stima del popolo per la religione cattolica che il Capo del Governo, Chan Kai Shek, pregò il S. Padre di mandare molti missionari cattolici per evangelizzare ed aiutare i cinesi.

La Chiesa cattolica aveva un avvenire promettentissimo e si notavano grandi conversioni ovunque, ma l'avvento del comunismo sconvolse ogni cosa.



ziale e statale, e la morale familiare s'irradia agli altri aspetti della vita, specialmente nella organizzazione dell'impero.

Che cosa era l'impero cinese, se non una grande famiglia? Il padre di questa famiglia immensa è il Cielo, Dio; per farsi rappresentare nel governo il Cielo sceglie un imperatore. Il titolo che si dà all'uomo scelto, è "Il Figlio del Cielo" (Tien-tze). Questo Figlio del Cielo governa il popolo con l'autorità conferitagli da Dio. Che cosa intende fare il Cielo per il popolo? Il Cielo ama il popolo con amore universale, desiderando che si viva felicemente. Il dovere dunque dell'imperatore consiste nell'amare il popolo e nel favorire la vita. Egli si

comporterà come il buon padre nella propria famiglia. Quando un imperatore, fatto tiranno, perde la fiducia del popolo, egli cade dalla sua dignità imperiale e il popolo può sollevarsi contro di lui e scegliere un altro "Figlio del Cielo" più degno.

Se i governanti e i sudditi procederanno secondo le norme del Cielo, sarà loro concessa certamente la prosperità; invece se vengono commesse delle colpe, Dio manderà i castighi: le calamità naturali, le guerre, le epidemie. Allora l'imperatore, l'intermediario tra il popolo e il Cielo, deve placare l'ira di Dio e chiedere il perdono.

Togliendo l'idea di Dio, crolla tutta la cultura dei cinesi.

I cinesi d'oggi

affascinati dalla modernità occidentale, hanno voluto tentare di rimuovere questa idea tradizionale di Dio come un ostacolo al progresso nazionale, alla vita del popolo. Essi sono diventati atei e vogliono ridurre la cultura alla perfetta laicità. Per questa ragione il comunismo ha avuto tanti simpatizzanti fra gli intellettuali cinesi e la propaganda comunista ha potuto con facilità conquistare i giovani studenti. Ma non sarà facile sopprimere e annientare completamente la multisecolare tradizione religiosa cinese.

La Chiesa di Cina in

La Chiesa di Cina è in pericolo. Sono ormai sei anni che il regime comunista sta conducendo contro di essa un'opera di *distruzione* e nello stesso tempo di *perversione*.

*

È noto il bilancio delle *distruzioni*; non vi è più una sola scuola cattolica o un'opera di carità cattolica. Quasi tutte le chiese sono state chiuse o adibite a scopi profani. Le diocesi sono private dei loro capi e i cristiani dei loro sacerdoti. Circa 6000 Missionari stranieri, vescovi, sacerdoti, fratelli e religiose, sono stati espulsi, spesso dopo aver dovuto scontare mesi ed anche anni di prigione e di torture indicibili.

*

L'opera di *perversione* è più pericolosa, perchè più velata e mascherata sovente sotto gli aspetti esteriori della virtù. Non si lascia nulla d'intentato per corrompere gli spiriti e distaccare i cristiani cinesi dai loro capi legittimi. I nomi di queste offensive hanno variato a seconda delle epoche:

c'è stata l'operazione «triplice indipendenza», l'operazione «Corea», l'operazione «Formosa»; oggi è in voga l'operazione «amor di Patria». Nonostante questi nomi diversi lo scopo è sempre il medesimo: *Dividere* i cristiani su questioni apparentemente innocue e che non hanno che una lontana colleganza con la Fede.

Raggrupparli sotto capi indifferenti nei confronti della religione o anche ostili, e ottenere da loro colla persuasione o con le sevizie, dichiarazioni malvage. *Asservirli* in una specie di Chiesa nazionale la cui forma esteriore ed il culto resterebbero cattolici, ma che riceverebbero direttive non più da Roma, ma da Pechino.

Tutti i mezzi sono buoni per quest'opera di *perversione* che tende a dividere i cristiani e a separarli da Roma: seduzione e lusinga, minacce, annientamento dei «resistenti» condannandoli alla disoccupazione e alla più nera miseria; espulsione degli studenti cattolici e soppressione dei loro diplomi; propaganda in grande stile fatta a mezzo dei giornali, della radio, degli altoparlanti, del cinema e dei manifesti; ripetute e

prolungate visite a domicilio, chiamate continue da parte della polizia, campi di rieducazione e di lavoro, prigione.

Perciò non si può negare, che un piccolo numero di sacerdoti, forse anche questo o quel vescovo e cristiani in preda alla paura (la terribile paura, arma prediletta da Satana), hanno creduto di poter scendere a patti col Regime e si sono impelagati in inestricabili compromessi, credendo, del resto, di potere restare attaccati alla Sede di Roma.

*

Si aggiunge, inoltre, che l'Associazione della Gioventù Comunista e quella dei Fazzoletti Rossi, hanno raggruppato i giovani studenti, i giovani operai e i ragazzi delle scuole, a volte contro il loro desiderio, sempre contro il desiderio dei genitori cristiani. Questi giovani rientrano ogni sera nelle loro case un po' penetrati di ideologie marxiste e per conseguenza più staccati dai loro genitori. I battezzati di 15 o 18 anni si schierano contro i battezzati di 25 o 50 anni e la cristianità viene



HONG KONG - Padre Poletti, missionario italiano del P.I.M.E. si reca in motocicletta al ponte Lowu. Il Padre Poletti fu definito il portinaio della Cina. In quattro anni ha soccorso 3000 missionari espulsi dalla Cina rossa.



★ (a destra) Padre Madbore visita il miserabile quartiere dei profughi dei quali si occupa.

divisa proprio nell'interno della famiglia.

Siamo ancora alle lesioni, ma se queste si moltiplicheranno potranno mettere in pericolo la stabilità dell'intero edificio.

*

Preghiamo dunque per i ribelli e gli induriti, che non sono che in piccolo numero, per quelli che sono stati allontanati dall'ovile dall'ignobile paura, per quelli anche che in buona fede si sono ingannati o sono stati ingannati.

Ma preghiamo soprattutto per tutti quelli i quali, per fedeltà verso Cristo e la sua Chiesa, e sono la maggioranza, subiscono il martirio quotidiano del disprezzo, del sospetto, del tradimento, dell'addottrinamento e della prigionia; preghiamo per tutti coloro che non possono più assistere alla Santa Messa né comunicarsi, o perché non hanno più sacerdoti, o perché si rifiutano di entrare in una chiesa « riformata ».

*

I cattolici di Cina contano su questa preghiera. Nel mezzo della tempesta una studentessa di Shanghai ha composto in cinese questi versi per infondere coraggio ai suoi compagni:

*Sì, è venuto il tempo di glorificare Dio:
Va, o combattente di Cristo.
Nella solitudine di questa terra senza amicizie
Tu possiedi la preghiera di innumerevoli folle.
Cristo marcia per primo alla testa delle sue truppe,
Che hai da temere?
Avanza, coi tuoi passi sui passi di Cristo;
Va, o Combattente di Cristo.
Per tanto tempo hai avuto il desiderio di offrire la tua vita:
Esaudiscilo.
Che sul tuo corpo il Sangue Sacro di Cristo
Scorra ancora una volta.*



INTENZIONE MISSIONARIA

**Affinchè i
cattolici cinesi
restino,
come in un sol blocco,
attaccati
alla Chiesa di Pietro**

(sopra)

LEN SHIEN (Diocesi di Shiu Chow)

Chiesa in puro stile cinese, costruita dal missionario salesiano Don Giuseppe Cucchiara. È la più bella chiesa del Kuantung. Trasformata attualmente dai comunisti in sala da ballo...

Un giorno, Confucio viaggiava attraverso una foresta su una carrozza e passando ai piedi di una montagna vide una donna che piangeva tutta sconsolata. Mosso dalla compassione Confucio si fermò e mandò il suo più fedele discepolo a domandarne la causa.

— Perché piangete così amaramente?

— Perché ho perso mio marito.

— Come?

— Fu divorato da una tigre.

— Dov'è vostro figlio?

— Anch'esso fu maciullato dalla tigre.

— Ed allora perché state ancora qui? Non vedete che correte il pericolo di andare a finire anche voi nella bocca della tigre?

— Sì, lo vedo! — indi con un tono desolato e commovente aggiunse: — Se nella foresta vi è la tigre, nel mondo vi è il tiranno. Preferisco stare qui.

Confucio che ascoltava attentamente più col cuore che colle orecchie formulò allora questa morale: «La tirannide è più terribile della tigre feroce».

Purtroppo dopo 25 secoli, il detto di Confucio è ricomparso come una triste realtà della Cina rossa, dove i figli non solo devono accusare i propri genitori, ma talvolta son costretti ad infligger loro torture essi stessi, e a gridare «morte» a coloro che ad essi hanno dato la vita, ad assistere alla esecuzione della loro pena capitale ed a fare clamorosi applausi contro i loro sentimenti naturali.

Esageriamo? Raccontiamo favole?

Leggete la prima pagina con cui tutti i libri della scuola devono incominciare: *Via il padre, via la madre, lo Stato basta a tutto.*

Ma l'assalto più impetuoso dei comunisti è contro la Famiglia divina, la Chiesa Cattolica. Vogliono sradicare il nome di Cristo da ogni cuore umano, cominciando dal vescovo fino all'ultimo cristiano, compreso il vecchio che sta per entrare nella tomba ed il bambino che è appena rigenerato al fonte battesimale. Ecco la persecuzione.

Ma il diavolo è furbo, conosce bene che cosa significa quella famosa frase: *Sanguis martyrum, semen Christianorum*, e quindi suggerisce una nuova tattica ai suoi satelliti. Sentite il loro programma in termini autentici: *Noi non vogliamo martiri, ma apostati.* E per riuscire a questo scopo non risparmiano niente: espulsioni, prigionie, lavori forzati, scuola d'«indottrinamento» e molti altri mezzi proprio diabolici.

Per esempio, formano dei gruppi di progressisti più zelanti che vanno di casa in casa presso le famiglie cri-

stiane a predicare la triplice indipendenza, credendo che, volere o no, l'idea a poco a poco s'insinuerà nelle menti. Ma i Cristiani si oppongono facendo passare la Madonna Pellegrina anche di famiglia in famiglia.

Grazie al Signore gli apostati finora sono pochi; e non solo i sacerdoti ma anche i semplici Cristiani ci danno lezioni di eroici esempi esponendo al pericolo anche la propria vita.

Ma la morsa rossa si stringe ogni dì più forte: i missionari stranieri sono quasi tutti espulsi e i preti cinesi sono ben controllati e limitati nell'apostolato, se non sono già incarcerati o mandati ai lavori forzati.

Ogni qualvolta un missionario viene espulso o un prete viene imprigionato, i Cristiani soffrono come di una amputazione. In molti paesi non ci sono più i preti, e la chiesa è diventata la spelonca dei diavoli.

Ecco il dolore più straziante dei Cristiani in Cina.

O cari lettori, voi che avete il buon Gesù nel santo Tabernacolo voi che potete andare in chiesa come volete, abbiate compassione di questi eroici fratelli e almeno voi pregate per essi.

E per essi vi rivolgiamo i più cordiali ringraziamenti.

Due chierici cinesi



Un'altra vittima

→
S. E. Mons. Ignazio Klung Pin-mei (in mandarino Kung), Vescovo di Shanghai, fu arrestato dai comunisti cinesi insieme a 23 sacerdoti e 200 laici cattolici, nella notte fra l'8 ed il 9 settembre.

Mons. Klung ha 55 anni. Ordinato sacerdote nel 1930 a Zikawei, dedicò i primi tre anni di sacerdozio all'apostolato missionario ed alla cura delle anime. Dal 1933 al 1949, anno in cui venne nominato vescovo di Soochow, diresse parecchi istituti di studi superiori. Nominato vescovo di Shanghai nel luglio del 1950, prese possesso della nuova diocesi il 9 agosto 1950, pur continuando ad essere l'Amministratore Apostolico della diocesi di Soochow.



Uno scheletro vivente

Il 17 settembre scorso, inatteso giunse alla frontiera di Hong Kong, S. E. Mons. Alfonso Ferroni, del quale non si avevano notizie da lunghi anni. Coloro che lo videro rimasero inorriditi. «Ma che cosa hanno fatto a questo pover'uomo!» esclamò qualcuno. Il Vescovo non poteva reggersi in piedi, era ridotto ad uno scheletro. Lo portarono subito in autoambulanza all'ospedale Santa Teresa.

S. E. Mons. Alfonso Ferroni, Vescovo di Laohokom appartenente all'Ordine dei Frati Minori, italiano, arrestato nel febbraio 1952 ed accusato secondo le usanze delle autorità comuniste di spionaggio, fu condannato e successivamente incarcerato nel penitenziario di Lan Tcheou, rimase per oltre tre mesi legato mani e piedi in una piccola cella completamente isolato. Da quel momento non venne comunicata più nessuna notizia a suo riguardo, e il suo arrivo costituì una vera sorpresa per tutti.

La fotografia del venerando Vescovo fa impressione! Pelle ed ossa! due grandi occhi spaventati ed attoniti nelle orbite incassate occupano tutto il viso, la camicia aperta mostra l'estrema magrezza del torace.

Quando nel febbraio del 1952 Mons. Ferroni venne imprigionato dai rossi, era un uomo nel pieno vigore che pesava 90 chili. Quando fu liberato non pesava che 35 chili e figurava 90 anni di età. Questi gli effetti di tre anni di detenzione nelle prigioni comuniste.

Alla metà di novembre giunse a Roma dove fu ricoverato in un'ospedale.

●

Nel 1949 vi erano in Cina 20 Archidiocesi, 85 Diocesi e 39 Prefetture Apostoliche. I Vescovi cinesi erano 27. I Missionari stranieri erano 3080 e i nazionali 2557.

Ma, giunti al potere, i comunisti in sei anni hanno espulso 79 vescovi, 3000 sacerdoti, 2000 religiose e 500 fratelli, tutti stranieri, come se si trattasse di una banda di pericolosi malfattori. Il 3 dicembre 1955 restavano in Cina 31 missionari stranieri: 2 vescovi (uno in prigione); 14 sacerdoti (11 dei quali in prigione) e 15 suore.

Lo sapete?

che tre anni fa, fu fondata, con l'approvazione della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, l'Unione di preghiere per la Chiesa perseguitata di Cina, che ha già raccolto in tutto il mondo 350.000 adesioni?

L'opera e le iscrizioni continuano: rivolgersi all'Unione di preghiere per la Cina

Via Mura Aurelie, 4 - Roma



i **cinesi** *all'estero*

I Cinesi all'estero sono oltre 12 milioni, ripartiti in 60 paesi, esclusi Hong Kong (2.300.000) e Macao (230.000).

Le colonie più numerose di cinesi stabiliti all'estero si trovano nel Siam (3.500.000), in Malacca (2.200.000), in Indonesia (2.000.000), nel Vietnam (1.000.000), a Singapore (800.000), nelle Filippine (600.000), nella Cambogia (400.000) e nel Borneo Britannico (240.000).

Per la maggior parte, questi cinesi sono legati fra loro dalla lingua e dai costumi comuni. Se a volte perdono contatto con i parenti rimasti in Cina, essi sono tuttavia convinti di appartenere sempre alla grande famiglia cinese e questo attaccamento risulta dal grande numero di giornali e riviste, pubblicati nella loro lingua e diffusi ovunque. Essi cercano, inoltre di mantenere viva la loro cultura, creando scuole ovunque. A Djakarta (Indonesia) per esempio ci sono 35 scuole con 45.580 alunni. La loro osservanza delle usanze tradizionali è tale che alcuni mantengono ancora riti in disuso nella Cina moderna.

Tra i cinesi all'estero 200.000 circa sono cattolici e ripartiti in 130 parrocchie e 55 paesi. La maggior parte nel sud est dell'Asia: 60.000 a Singapore e in Malesia, 45.000 in Indonesia, 30.000 nelle Filippine, 23.000 nel Siam.

L'APOSTOLATO

tra i
cinesi emigrati

Una conseguenza imprevista della persecuzione in Cina è l'intensificarsi dell'apostolato fra i cinesi emigrati all'estero. I Missionari espulsi, i cui nervi hanno resistito ai cattivi trattamenti subiti, continuano il loro apostolato tra i cinesi a Formosa, Hong Kong e tra i 12 milioni residenti in altri Paesi.

a FORMOSA

Nel 1950, quando i comunisti riuscirono ad impossessarsi della Cina, l'isola di Formosa non aveva che 13.000 cattolici; nel gennaio scorso essi erano saliti a 34.000, cifra ormai superata, perchè i Domenicani nel sud (Kaoshiung) e le Missioni Estere di Parigi nella costa orientale (Hwalien) sono riusciti a suscitare un meraviglioso movimento di conversioni tra gli aborigeni. Non viene trascurato l'apostolato tra le classi dirigenti: a Taipei diversi missionari svolgono corsi all'Università di Stato e a Taichung un gruppo di Gesuiti sta compilando un nuovo dizionario cinese che sarà indubbiamente molto utile agli apostoli della Cina di domani.

a HONG KONG

A Hong Kong la popolazione, che alla fine della guerra raggiungeva a malapena il mezzo milione, è salita oggi a due milioni e mezzo di abitanti. I cattolici, che sono 50.000, godono della più completa libertà e le loro scuole sono sussidiate dal governo. Le sole scuole dei Salesiani ad Hong Kong sono frequentate da 6000 giovani. I missionari espulsi dalla Cina che si consacrano all'apostolato e che soccorrono ed aiutano le persone ospitate nei vari campi di profughi, aumentano di giorno in giorno.

nelle FILIPPINE

Nelle Filippine, in alcuni seminari di fortuna, numerosi seminaristi e giovani religiosi, venuti dalla Cina con i loro professori, continuano a prepararsi per il sacerdozio per poi andare a svolgere il loro apostolato tra i cinesi.

a SINGAPORE

Il centro dell'organizzazione dell'apostolato tra i cinesi all'estero si trova a Singapore, ove un ufficio centrale, diretto da un vescovo espulso, Mons. Van Melckebeke, stabilisce contatti e pubblica un settimanale i cui 8000 abbonati risiedono in 60 paesi differenti; organizza anche un corso di religione per corrispondenza che ha soltanto 1500 iscritti, perchè i fondi scarsi e la mancanza di personale ne limitano le possibilità.

Un giorno la Cina cattolica risorgerà dalle rovine. La beatificazione dell'aprile scorso di 4 missionari francesi e 52 cinesi, massacrati dai Boxers nel 1900, ne contengono la promessa.

ISOLA MAURIZIO

Battesimo di Cinesi di Souillac; i cattolici costituiscono, attualmente, più del 45% della popolazione cinese di quest'isola.



La libertà soprattutto

Tre studenti cinesi, Wong Hak Kun, ventunenne, Hoei Tong Kok, ventitreenne, originari di Singapore, e Chun Chung To, ventenne, originario di Djakarta, fuggiti da Canton, giunsero ultimamente a Macao, Cina portoghese, a bordo di una giunca motorizzata, decisi a non tornare più nella Cina comunista.

« Noi avevamo creduto — hanno dichiarato — sulla lealtà della propaganda che ci era stata fatta a Malacca e Djakarta, e cioè che a Canton si potevano fare studi seri, e che con la nostra buona volontà avremmo avuto in Cina un avvenire certo. Siamo stati ingannati. A dire la verità non abbiamo sofferto molto durante il nostro soggiorno, ma appena attraversata la frontiera ci siamo dovuti arrendere all'evidenza: in Cina non esiste più alcuna libertà. D'altra

Mentre nella Cina rossa imperversa la persecuzione e la Chiesa deve vivere una vita di catacombe, nella Cina al di qua del sipario è una vera fioritura

parte, abbiamo constatato che i nostri Professori erano molto più zelanti nell'insegnarci dottrine politiche che materie attinenti la nostra facoltà.

Certamente, noi amiamo la Cina, ma non comprendiamo perchè, come ci è stato ripetuto a sazietà, bisogna sacrificarle tutto, anche la nostra famiglia. Non si può più pensare alla propria famiglia altro che per domandare di inviarci degli assegni in buona moneta straniera.

Per noi l'esperienza che abbiamo fatto è sufficiente: non torneremo più fino a tanto che durerà il regime attuale. La stampa farà una buona opera se contribuirà ad arrestare l'esodo degli studenti d'oltremare verso il continente. Se i nostri amici di Singapore, di Malacca, di Sumatra e dei Mari del Sud vogliono perdere la loro libertà, non hanno che ad iscriversi nelle Università della Cina continentale ».

Questa è la dichiarazione che i tre studenti hanno fatto al corrispondente di Hong Kong Standard, e questa testimonianza spontanea getta una luce istruttiva su ciò che succede nelle scuole cinesi poste d'altra parte della barricata.

« Più si batte e più diventa duro »

Tra i tanti giustiziati, lo scorso anno dai comunisti in Cina c'è il P. Leonardo Ch'en, francescano, rettore del Seminario Minore di Wuchang. Era tanto stimato ed amato dai suoi seminaristi che i comunisti, venuti tante volte per arrestarlo, dovettero desistere dal loro proposito, per la opposizione fatta dai semina-



(dall'alto) HONG KONG - Ordinazione sacerdotale. - Novello sacerdote salesiano con i familiari, tra essi una sorella Figlia di Maria Ausiliatrice. - Chiesa di Sant'Antonio. Don Michele Suppo s.d.b. amministra il S. Battesimo. - Chiesa di Sant'Antonio. Schola Cantorum. Direttore della Schola è il Parroco Don Andrea Ghilardini s.d.b.

risti che si strinsero attorno a lui. I comunisti tornati più numerosi e circondato il seminario, riuscirono a vincere la resistenza dei giovani e a trarre in arresto il P. Ch'en. I seminaristi furono posti sotto il controllo di altri studenti i quali li picchiarono tanto, da costringere alcuni a mettersi a letto. Ma non riuscirono a smuovere la loro fede, anzi a dei loro amici essi fieramente dichiararono: «Speriamo che ci battono ancora; noi siamo come l'acciaio: più si batte e più diventa duro». Questi sono i veri giovani cattolici cinesi.

Diciassette cattolici fucilati a Shanghai

Ai primi di settembre si è scatenata a Shanghai violenta la persecuzione contro la Chiesa. Fu arrestato il Vescovo Mons. Kiung con numerosi sacerdoti e 200 cattolici. Di questi cattolici arrestati l'8 settembre scorso a Shanghai, diciassette sono stati fucilati. I cattolici ricevono continue sollecitazioni ad ottenere da essi accuse contro il loro Vescovo, S. E. Mons. Kiung. Coloro che non vogliono sottostare a quest'imposizione vengono privati della loro carta annonaria, per cui non hanno che l'alternativa: o apostatare o morire di fame.

di apostolato e di opere di bene...
e si respira aria di libertà e di
pace serena come lo dimostrano le
illustrazioni di queste due pagine!

Il 24 dello stesso mese furono arrestati altri sacerdoti cosicchè il numero dei sacerdoti in prigione ha raggiunto la quarantina. Non si conosce esattamente il nome ed il numero dei sacerdoti secolari cinesi in prigione, ma si sa che alla data 15 ottobre, erano nelle carceri di Shanghai: 43 Gesuiti cinesi e 5 Gesuiti esteri. Un preteso complotto, ordito dal Vescovo di Shanghai, avrebbe motivato questa violenta campagna persecutoria; intanto i giornali comunisti presentavano Mons. Kiung come il capo di una vasta organizzazione politica sovversiva. In realtà è un modo come un altro per tentare di stroncare la fiorente Chiesa di Shanghai.

Nella chiesa di Cristo Re, al di sopra dell'altare è stato posto il quadro di Mao Tse Tung... Davanti al Carmelo, che non ospita ormai che quattro suore religiose straniere, le ultime rimaste nella città, sventola la bandiera rossa: le religiose non hanno più possibilità di ascoltare la Messa, nè di fare la Comunione da quando hanno consumato, da sole, le ultime ostie consacrate.

La persecuzione dilaga in tutta la Cina centrale; ed ovunque vennero eseguiti degli arresti.



(dall'alto) HONG KONG

Processione del Santissimo a Sant'Antonio.

Gruppo di Aspiranti salesiani. Una parte del Clero in processione.

Associazioni parrocchiali in processione.

Suore canossiane in processione.



Gioventù cristiana *nella Cina rossa*

Un'ex allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Shanghai tornava a casa alle undici di sera, stanchissima per le lunghe ore di lotta e di resistenza nell'assistere alle imposte conferenze di addottrinamento comunista. Più della stanchezza e dell'incertezza del domani, era amareggiata fino alle lacrime, nel suo animo cristiano, per tutte le calunnie e gli oltraggi uditi contro il Santo Padre, da lei amato di forte e tenerissimo amore.

Proprio sulla porta di casa, ecco un uomo a dirle che poco prima una povera mamma, con un bimbo ammalato tra le braccia, avesse bussato invano, e chiamato ripetutamente, cercando di farsi udire dal farmacista suo padre.

La giovane ex allieva si fece dare qualche indicazione della donna, e poi via di corsa a rintracciarla per i viottoli bui della città. Il cuore le batteva forte... «Maria Ausiliatrice guida i miei passi!... Aiutami!... Fa' che la trovi!...»

E la trovò, in un bugigattolo a pianterreno, dove un fioco lume diceva che lì si vegliava... Accoccolata in un angolo, la povera madre era tutta china sul suo bimbo, che teneva sulle ginocchia, come se volesse infondergli la vita... Non s'accorse quasi della giovane; ma quando seppe che era la figlia del farmacista e che l'invitava a seguirla, si alzò prontamente

tutta animandosi di speranza: oh, sì vi sarà ben una medicina, per il mio bambino, non è vero?

— Sì, vi sarà; — rispose la giovane, seguendo un suo pensiero, e sostenendo la testina del bimbo che ricadeva ciondoloni — ... Sì, sì, vedrai... ci sarà!

Giunte a casa, la figliuola aprì la porta, entrò con la sua compagna. Poi corse su a svegliare il babbo che dormiva, e a pregare di alzarsi per visitare il malatino...

Pochi minuti di attesa; ed ecco la mamma introdotta nel retro-farmacia per la visita. Una visita breve, perchè si vedeva bene che il bimbo era ormai morente...

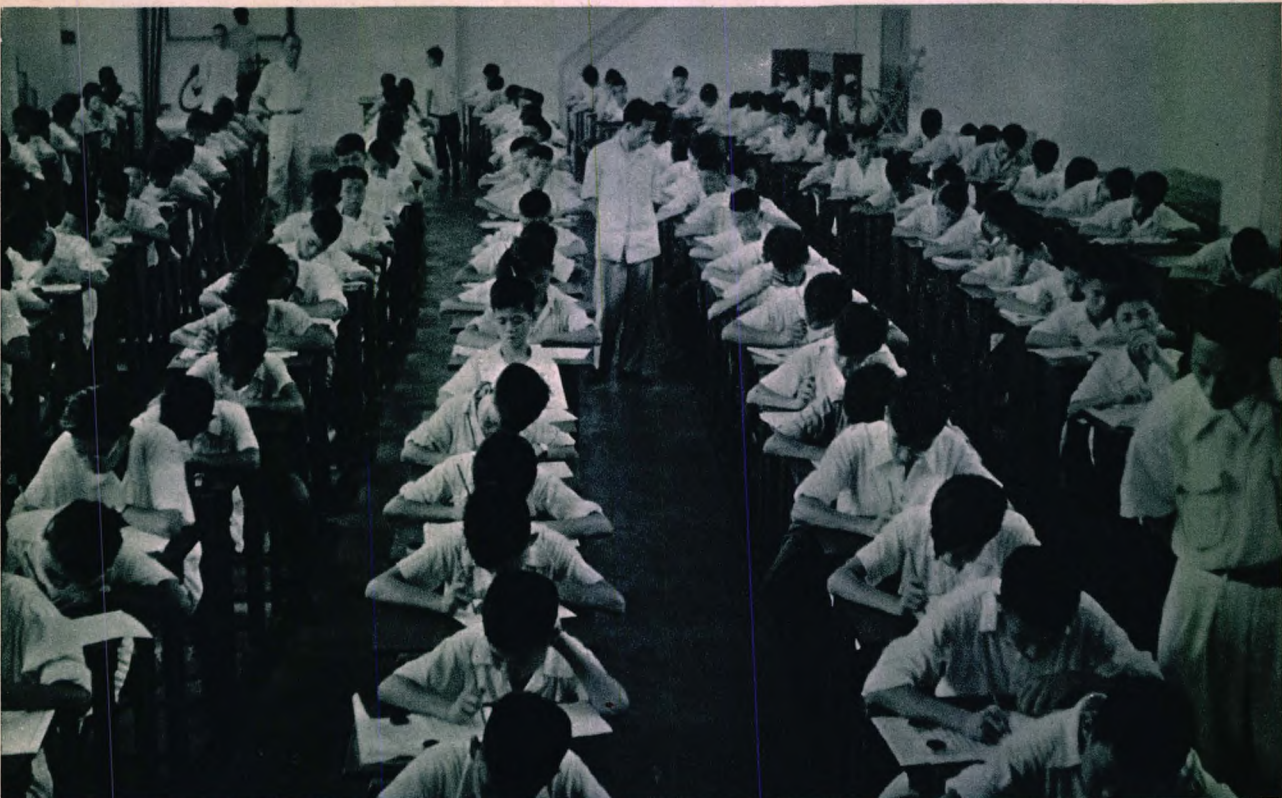
— Cosa vuoi che gli dia? — dice il babbo alla figliuola — mi hai portato un morticino: non c'è più nulla da fare...

Nulla?... Sì qualche cosa si può ancora... almeno rinfrescare un po' la testina... E tremante di commozione, con un batuffolo di bambagia inzuppato d'acqua pronuncia le grandi parole: «Pietro, io ti battezzo nel nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo!...»

Pietro: ecco l'atto di riparazione, la testimonianza d'amore al dolce Cristo in terra!

Questo il frutto del lungo e satanico addottrinamento della giornata!

(a pag. precedente) HONG KONG - Gli allievi del Collegio di Aberdeen si dirigono al cortile nuovo ai piedi della collina per sfogare le loro energie in una ricreazione animata di calci, salti, corse, in cui ogni muscolo accumulerà energie da estrinsecarsi in un prossimo domani per far più bella e grande la nazione cinese. Il collegio salesiano di Aberdeen ospita 350 alunni: studenti ed artigiani. Ogni anno dona una buona messe di battesimi e vocazioni. Nelle Scuole salesiane di Hong Kong vengono attualmente educati 6000 ragazzi. - (sotto) HONG KONG - SHAUKIWAN - Alunni della Scuola Filippo Rinaldi durante l'esame di licenza.



★ Un'altra ex allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice era stata rinchiusa per un mese in una stanza, sottoposta con maggior intensità allo stesso addottrinamento, così da non aver neppure un momento di respiro.

Grazie all'aiuto della Madonna, non cedette, e pur stanca ed estenuata non rimase menomamente scossa nella sua Fede, pronta a difenderla e a testimoniarla a qualunque costo.

Per il momento, però, venne lasciata libera di tornare in famiglia. Prima di andare a casa, la giovane corse subito alla chiesa di S. G. Bosco, e gettandosi ai piedi della statua di Maria Ausiliatrice pianse a lungo, forse più di un'ora, come ne scrisse poi alla sua antica direttrice, mandata al di là dell'insormontabile barriera.

E in quella lettera diceva... «Non potrei dire se

quelle mie lacrime furono di pena, di gioia o di commozione...

» Il nostro buon Direttore (il Rev. Sacerdote Salesiano imprigionato in quei giorni) non c'è più; ma sento che la Madonna è la mia Mamma, e non mi abbandonerà mai, nè si allontanerà da me.

» Davanti a Lei ho rinnovato nuovamente l'offerta di me stessa.

» Tutta la mia speranza, d'ora innanzi, sarà nell'aiuto del buon Dio; e poichè è volontà Sua che soffriamo un po', voglio conservare il gioioso spirito di prima...

» Non potrò più avere la S. Messa ogni giorno e non sono neppure sicura di poterla avere alla domenica; Lei che può ascoltarla tutti i giorni, si ricordi di noi...

» Io prego per ottenere solo questo: di conservare intatta la grazia del S. Battesimo...

Vittime della persecuzione rossa

I Salesiani oltre la "cortina di bambù" sono ancora 22, tutti cinesi, di questi, 16 sono in prigione, degli altri non si sanno notizie sicure.

a PECHINO	in prigione	2 Sacerdoti e 3 Coadiutori
a SHANGHAI	»	4 Sacerdoti e 3 Coadiutori
a KUNG MING	»	2 Sacerdoti
a SHIU CHOW	»	1 Sacerdote
a CANTON	»	1 Sacerdote

Nella Diocesi di Shiu Chow: il Vescovo e tutti i Missionari furono espulsi; 2 Sacerdoti e 4 Suore indigene sono in prigione. Una notizia pervenuta in novembre ci dice che 37 capi famiglia furono imprigionati. Il loro delitto: essere cristiani a non voler tradire la loro Fede.

HONG KONG - Le Suore salesiane (Figlie di Maria Ausiliatrice) di Hong Kong hanno saputo che la loro consorella, Suor Speranza Machuy è stata arrestata a Shanghai la notte del 26 settembre scorso e tradotta in prigione. Da allora non si è saputo più niente di lei. Due altre Suore salesiane, Suor Maria Liang e Suor Caterina Wong, sono a domicilio coatto a Shanghai. A Canton una Suora salesiana è in prigione dal 1951.

(Fides, 19-II-1955)



Con questo numero diamo inizio alla pubblicazione di «Profumo d'Oriente» cioè aneddoti, episodi, sentenze e detti orientali, raccolti da don Luigi Ravalico, missionario salesiano in India da oltre 30 anni.

La grande campana di Pechino

Tra gl'Imperatori della Cina, Yung-ho è certamente uno dei più grandi. Quest'imperatore trasportò la capitale da Nanchino a Pechino, dando così vita ad una magnifica città di pagode e di palazzi. Nel centro della città fece innalzare una torre gigantesca che doveva ospitare una grande campana destinata a segnalare gli avvenimenti più importanti, nonché il tempo agli abitanti.

Per quest'opera chiamò alla corte Kuan-yu, la cui fama di architetto e di artista era assai grande in tutto l'Impero Celeste. Quando la torre fu pronta Kuan-yu si preparò a fondere la grande campana e a tal uopo costruì sulla pubblica piazza la gigantesca forma nella quale avrebbe colato il metallo fuso.

Giunto il giorno stabilito egli invitò l'Imperatore e i grandi dell'impero ad assistere alla colata del bronzo liquefatto. Ma quale non fu la sua confusione e disappunto quando sul più bello la forma cedette sotto la massa

del metallo bollente e così la campana fu rovinata.

Fatto un secondo tentativo pareva che il lavoro fosse riuscito a perfezione perché questa volta la forma resistette e la campana comparve bella e lucente. Ma esaminata da vicino furono trovate tante piccole fessure nelle pareti interne che rendevano il suono della campana sgradevole e stonato.

L'imperatore credendosi burlato divenne furioso e ordinò che l'architetto venisse messo a morte. Allora Kuan-yu gli si gettò ai piedi scongiurandolo di aver pietà di lui e di concedergli la grazia di un terzo ed ultimo tentativo. L'imperatore cedette alle sue istanze e gli permise di ritentare la prova per la terza volta. Ma se anche questa volta non riusciva Kuan-yu doveva pagare con la testa la sua imperizia!

Il povero architetto ritornò a casa triste e sconsolato. Alla sua unica figlia Ko-ai (un tesoro di bimba ch'era

tanto cara quanto buona e pia) l'afflitto padre raccontò ogni cosa. Ko-ai allora lo consolò assicurandolo che il terzo esperimento sarebbe certamente riuscito e che essa avrebbe portato la sua collaborazione. Il padre scrollò il capo e sorrise mestamente alle parole ardite della figlia. Ma cosa avrebbe potuto fare una povera fanciulla?

Non c'era tempo da perdere. Kuan-yu si mise nuovamente all'opera con il coraggio della disperazione. Egli selezionò il materiale migliore e preparò ogni cosa.

Ko-ai nel frattempo, avendo sentito che un grande e potente mago viveva in una grotta vicina, andò a trovarlo e lo pregò d'insegnarle il segreto perché la campana riuscisse perfetta e sonora. Questi allora le disse: «La grande campana sarà perfetta soltanto se assieme al bronzo verrà mescolato il sangue di una fanciulla innocente. Così infatti sta scritto».

Ringraziatolo Ko-ai ritornò a casa e nuovamente assicurò il padre che tutto sarebbe andato bene e che stesse quindi tranquillo. L'indomani la grande campana avrebbe squillato

Avviso importante

In gennaio sarà spedito agli Istituti Salesiani una busta con materiale di propaganda per la Giornata Missionaria Salesiana

Francobolli pro Missioni

1. **Raccogliete** francobolli, usati e non usati fuori corso, anche comunissimi, di qualsiasi Stato e inviateli all'Ufficio Filatelico Centrale Pro Missioni Salesiane, via Maria Ausiliatrice, 32. Torino.

2. **Chi desidera francobolli** delle Missioni Salesiane mandi una buona offerta a detto Ufficio, il quale spedisce francobolli in proporzione dell'offerta ricevuta.

sonora e tutta Pechino l'avrebbe intesa... Il padre la guardò meravigliato. Chi aveva infuso tale certezza nell'anima di sua figlia? E perchè mai quel velo di mestizia sul suo volto di solito così aperto e vivace?

Il giorno fatale è giunto. Gli ultimi preparativi sono ultimati. La piazza è piena zeppa di gente accorsa per assistere alla colata della grande campana. Sulle labbra di tutti vi è una sola domanda: «Sarebbe Kuan-yu finalmente riuscito?» Tutti sapevano che se non fosse riuscito il povero architetto avrebbe perduto la vita. Infatti vicino al trono dell'imperatore stava ritto il carnefice con la scure pronta in mano...

Ad un cenno di Kuan-yu gli operai cominciano a riversare il bronzo ardente nella grande forma. Appena questa è ricolma avviene un fatto straordinario. La fanciulla Ko-ai saluta il padre e si precipita verso la grande forma che contiene il bronzo

bolle. Kuan-yu ha un terribile sospetto e si lancia dietro la figlia: ma è troppo tardi: Egli riesce ad afferrare solo una delle scarpette! Ko-ai scompare nella massa incandescente del bronzo liquefatto...

Dalla folla si leva un altissimo grido di orrore. Anche l'imperatore rimane esterrefatto. Quando la quiete è tornata gli operai aprono la forma: di Ko-ai non vi è più alcun indizio, ma la campana è lì bella e perfetta. Il suono è quanto mai armonioso e argentino. Ma chi fa attenzione riesce a distinguere un flebile lamento: *Hsieh! Hsieh!* (La mia scarpa... la mia scarpa!). È Ko-ai che si lamenta perchè ha perso una delle sue scarpette...

La grande campana di Pechino è ancora al suo posto, il suo suono è rimasto sempre puro e perfetto perchè assieme al bronzo vi fu mescolato il sangue di una fanciulla buona e generosa!

SCHEMA DI CONFERENZINA
per i Gruppi A. G. M.

La Chiesa di Cina in pericolo

Presentare brevemente:

- 1) L'opera di distruzione attuata dai comunisti in Cina.
- 2) L'opera di perversione che vi conducono. (v. pag. 12-13-14)
- 3) Lo stato della Chiesa in Cina nel 1949, all'avvento del comunismo, quello che è ora dopo sei anni di dominio rosso. (v. pag. 15).
- 4) Esempi di fedeltà e fermezza dei cattolici.

★ **Nostro dovere:** pregare per quelli che per la fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa sono perseguitati nella Cina rossa.

Le riviste missionarie nella parola di un Vescovo

S. E. Mons. Stourm, Vescovo di Amiens, in Francia, di ritorno da un viaggio compiuto recentemente nel Kamerun, dove ha potuto constatare di persona la vitalità delle nuove comunità cristiane, indirizzandosi ai fedeli della sua diocesi con una lettera pastorale sulle Missioni, dice tra l'altro:

È vostro dovere seguire lo sviluppo delle Missioni nel mondo, un dovere serio, in un tempo come il nostro, in cui l'informarsi su ogni questione è diventata una cosa così facile. La vostra ignoranza in questo campo è davvero imperdonabile. Molti di voi sono informatissimi sulle ultime pubblicazioni letterarie, sui films di prima visione, sui più recenti avvenimenti politici o sull'andamento del campionato di calcio. Ma pochi pensano di interessarsi dello stato dell'opera missionaria, dei progressi che compie e degli ostacoli che incontra. Il non voler conoscere una cosa, non è forse il peggiore modo per disprezzarla?

La storia di questo mondo risveglia il vostro interesse, ma la storia della Grazia di Dio nel mondo vi lascia indifferenti...

Forse sarebbe necessario mettere un po' d'ordine nella vostra vita, per sistemare al primo posto le cose necessarie, invece di quelle superflue. L'opera di Dio per la salvezza dell'umanità vi dovrebbe essere più cara di tutte le competizioni sportive, della moda, delle lotte elettorali o degli spettacoli teatrali. Ci sono numerose riviste missionarie, ottimamente redatte, che vi offrono relazioni ed informazioni sulla vita di Missione. Esse vi mettono in contatto con le giovani comunità cristiane piene di fervore e con i più antichi centri di cristianesimo, che hanno dato testimonianza alla Chiesa nell'ora della prova. La lettura di queste riviste missionarie arricchisce il vostro animo e lo rende entusiasta della vostra Fede. In ogni famiglia cattolica, una rivista missionaria è indispensabile.

Vita dell'A. G. M.

Programma di lavoro per tutti i Gruppi A. G. M. e per tutti gli abbonati nel mese di gennaio: propaganda intensa di GIOVENTÙ MISSIONARIA. L'abbonamento ad una Rivista missionaria è il minimo che possiamo fare per dimostrare il nostro interessamento per l'opera di salvezza dell'umanità.

nell'Albo d'onore

Il giovane Francesco Colombo di Nembro (Bergamo), tra l'anno scorso e quest'anno, ha raccolto oltre 150 abbonamenti a *Gioventù Missionaria*. Questo significa essere propagandista in gamba!



HONG KONG - Villa Wu Man Fu vista dall'alto.

100

premi

che saranno sorteggiati
tra i Gruppi e
propagandisti di
GIOVENTÙ MISSIONARIA
secondo le regole
pubblicate nel numero
del dicembre scorso

- 1 premio - Proiettore " Splendor "
- 2 premi - Pelli di giaguaro (uno per ogni premio)
- 10 » - Trenta filmine missionarie (tre per ogni premio)
- 10 » - Madonnina cinese (statuette di avorio)
- 10 » - Sacro Cuore cinese (statuette di avorio)
- 10 » - Cinquanta foulard giapponesi in seta (cinque per premio)
- 10 » - Orecchini siamesi in argento (tre paia per premio)
- 1 premio - Ombrellino birmanese
- 2 premi - Due grandi paesaggi in sughero stile cinese
- 20 » - Pitture indiane (cinque per ogni premio)
- 10 » - Pitture giapponesi su seta (2 per ogni premio)
- 5 » - Fiori d'acqua giapponesi (10 per ogni premio)
- 1 premio - Un lampioncino giapponese

Altri otto premi, offerti dal V° Successore di Don Bosco, saranno specificati nel prossimo numero.



Saranno pure sorteggiati altri premi tra quelli che acquisteranno almeno una copia del bel volume di Mons. Vincenzo Cimatti: **NEL PAESE DEL SOL LEVANTE**. Richiedetelo all'Amministrazione di " Gioventù Missionaria " inviando L. 600.

all'opera tutti!
e auguri
di buona sorte!

● **Tempo utile fino**
al 31 marzo 1956

GIOVENTÙ MISSIONARIA

RIVISTA DELL'A. G. M. - PUBBLICAZIONE ASSOCIATA ALL'U.I.S.P.E.R.

Esce il 1° di ogni mese, per tutti i soci: - il 15 di ogni mese, per i capigruppo.

Direzione e Amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - Conto corrente postale 2/1355.

Abbonamento ordinario L. 500 - di favore L. 400 - sostenitore L. 600 (estero il doppio).

XXXIV - N. 1 - Sped. in abb. post. - Gruppo 2° - Con approv. ecclesiastica - Dirett.: D. Demetrio Zucchetti.
Dirett. respons.: D. Guido Favini - Autorizz. Tribunale di Torino: 16-2-1949, n. 404 - Officine Grafiche S.E.I.

